

[UN GIORNO SPECIALE]

Tre paesi in festa danno il benvenuto a don Pietro Orsi

La comunità pastorale accorpa Brongio e Sirone
Con loro le parrocchie di Molteno e Garbagnate

MOLTENO La comunità pastorale ha accolto con grande partecipazione ieri don **Pietro Orsi**, nuovo amministratore parrocchiale di Molteno (con Garbagnate), Brongio e Sirone.

Tutti i paesi erano stati vestiti a festa sin dal giorno prima, addobbati con ghirlande bianche e rosse ovunque e, nelle zone in prossimità dei luoghi d'ingresso del sacerdote, con grandi scritte benaugurali. Il maltempo ieri ha concesso a sprazzi tregue durante le quali è stato possibile attuare il programma senza variazioni notevoli; qualcuna è stata dettata invece dall'impegno della gente, determinata a dare al nuovo pastore un'accoglienza memorabile.

Così a Garbagnate - che fa parrocchia con Molteno - è stata realizzata ad esempio una porta decorata con verde e ghirlande in prossimità della chiesina dei santi Nazario e Celso, tra le testimonianze più preziose della devozione, della storia e dell'architettura antica espresse dal territorio; tale gioiello, benché racchiuso nei ponteggi a causa del restauro in atto, ha saputo fare comunque adeguata mostra di sé.

A Sirone non sono stati certo da meno: così don Pietro è stato ricevuto dal sindaco, **Matteo Canali**, e dagli esponenti dei vari gruppi legati alla parrocchia e da una folla di sironesi nella frazione di San Benedetto, nei pressi

dell'omonima chiesa dove è stato allestito dai cittadini un altro arco trionfale.

A Brongio il sindaco, **Angelo Cafagna**, ha dovuto suo malgrado accogliere don Pietro in un altro cantiere, poiché i lavori di riqualificazione della viabilità principale e del sagrato sono tuttora in corso.

L'impegno è stato dunque notevole da parte di tutti i paesi di cui don Pietro è diventato ufficialmente la guida spirituale, ma il clou si è raggiunto ovviamente a Molteno, dove l'ingresso è avvenuto nella chiesa di San Carlo e i festeggiamenti si sono poi protratti sino a sera.

Ovunque don Pietro ha espresso parole dirette a riaffermare l'impegno profondo come pastore delle tre comunità: veste nella quale d'altronde la gente lo ha già conosciuto, essendo fattivamente dedito dallo scorso settembre; l'entrata ufficiale è stata posticipata per il sovrapporsi di eventi a livello diocesano, anzitutto l'investitura del nuovo arcivescovo - il cardinale **Angelo Scola** - che ha ovviamente mobilitato clero e fedeli a lungo, obbligando a slittare diversi impegni e specialmente quelli dov'è stata necessaria la presenza del vicario episcopale, monsignor **Bruno Molinari**. L'insediamento ha assunto particolare rilevanza anche per l'avvicendamento con il predecessore: don Carlo Ambrosoni era stato parroco di Molteno per 48 anni. Don Pietro Eugenio Orsi è stato prescelto per subentrare provenendo da Sena Comasca; è nativo di Cabiata; ha 53 anni.

Patrizia Zucchi

DON PIETRO

Il sacerdote al centro, accompagnato dai fedeli che lo hanno accolto tra gli applausi ieri nei comuni di Molteno, Garbagnate e Sirone. Della comunità pastorale fa parte anche la parrocchia di Brongio di Garbagnate Monastero

FOTOSERVIZIO CARDINI



[BELLANO]

Folla per l'ex magistrato Colombo, scrittore

Intervistato da **Andrea Vitali**, ha presentato la sua ultima fatica letteraria: «Democrazia»



Vitali e Colombo

BELLANO (p. san.) **Gherardo Colombo** fa il pienone di pubblico, nonostante la pioggia battente e il consistente ritardo con cui si è presentato alla «Fiera della piccola editoria» organizzata al palazzetto dello sport. Intervistato da **Andrea Vitali**, l'ex magistrato di «Mani pulite» ha presentato la sua ultima fatica letteraria «Democrazia» accolta da un grande applauso. Già il titolo la dice lunga. «Ho fatto il magistrato per 33 anni durante i quali la giustizia non ha mai funzionato nonostante

l'impegno di tanti. Mi sono accorto - ha raccontato Colombo -, che se i cittadini non capiscono e non conoscono le regole non ci si può aspettare che le rispettino. Molti non conoscono neppure sommariamente la Costituzione». Gherardo ha spiegato che da potenzialmente capaci si diventa «effettivamente capaci solo con la conoscenza e l'approfondimento. La democrazia deve essere vissuta come partecipazione diretta alla vita e alle decisioni. Se manca l'impegno dei

cittadini non si arriva da nessuna parte - ha proseguito -. Succede che la democrazia faccia fatica perché i cittadini si disimpegnano e fuggono affidando la responsabilità ad altri». Quella responsabilità che andrebbe imparata da giovani. «Educare non vuol dire ubbidire, ma essere responsabili. Troppi ragazzi vengono educati all'ubbidienza, al dire di sì, e al non prendersi le responsabilità, questo non ci porterà da nessuna parte», ha rimarcato Colombo.

GALBIATE E LE TRADIZIONI

Bagnata ma partecipata la festa del Ringraziamento



GALBIATE - (p. zuc.) La «Giornata del ringraziamento» è stata bagnata, ieri, ma non del tutto sfortunata: hanno potuto svolgersi ugualmente diverse iniziative, programmate a corollario della manifestazione che essenzialmente celebra la cultura, la tradizione e l'economia rurale.

L'evento ha ripreso piede, negli ultimi anni: in quanto festa dell'agricoltura, è giunto ieri alla trentacinquesima edizione con la benedizione dei frutti e degli strumenti della terra, mentre l'abbinamento col palio per recuperare la memoria di antichi giochi è arrivato alla settima tappa, purtroppo disputate ultimamente quasi immancabilmente sotto l'acqua. I passatempi della tradi-

zione, che un tempo impegnavano i giovanotti sull'aia in dimostrazioni d'abilità e forza, consistono nel palio delle botti spinte dai più nerboruti tra i rappresentanti delle frazioni e delle associazioni galbatesi, e in gare tra taglialegna. Fino a quest'anno la «Giornata del ringraziamento» era associata anche alla promozione di prodotti come il vino novello, ma stavolta gli organizzatori si sono limitati a mettere al centro della festa le «burolle»: infatti, la manifestazione è patrocinata dal Comune e sostenuta da protezione civile e alpini, tenuti a osservare la recente circolare della Prefettura che sensibilizza sull'inopportunità di promuovere sagre con l'alcol tra le attrattive.

